

IL PRESIDENTE PAOLO STEFANELLI ANTICIPA I CONTENUTI DEL CONGRESSO NAZIONALE

## Ingegneri d'Italia a confronto a Pescara

*Dalle tariffe minime all'affidamento degli incarichi urge un'inversione di rotta*

**U**n Piano-casa salvaguardato da certe autonomie regionali, una tariffazione minima che tuteli la qualità della prestazione professionale, e ancora una tutela della terzietà degli ingegneri nell'appalto integrato, con innovativi percorsi formativi nel mondo universitario sono alcune delle istanze che verranno ribadite dal presidente del Cni, Paolo Stefanelli, al 54° Congresso nazionale ordini Ingegneri che si apre oggi a Pescara.

**Domanda.** Sulle tariffe minime si è riaperto il dibattito nel mondo dei professionisti. Qual è la posizione del Cni?

**Risposta.** Noi abbiamo consolidato l'opinione che soprattutto nel settore dei lavori pubblici, occorre svincolarsi dalla logica del prezzo più basso ed è indispensabile pretendere livelli di qualità delle prestazioni in modo crescente e in questo senso è urgentissimo ristrutturare un regime tariffario che legghi la qualità delle prestazioni ad un minimo di compensi che siano condizione necessaria per garantire qualità.

**D.** Qual è il vostro giudizio sul Piano-Casa?

**R.** Noi riteniamo possa essere un provvedimento importante per il rilancio dell'economia e ribadiamo che per la prima volta contiene dei reali incentivi per il riammodernamento del patrimonio edilizio del paese; così come salutiamo con favore la semplificazione di certe procedure burocratiche, ma restiamo perplessi sulla metodologia che deriva dalle autonomie regionali e quindi anche dal rischio che una diversa colorazione politica delle amministrazioni regionali possa

condurre ad un contesto procedurale troppo differenziato, laddove dovrebbe essere invece universale.

**D.** E sugli appalti pubblici, quali sono le vostre istanze?

**R.** Intendiamo ribadire la terzietà dei professionisti, soprattutto riguardo al cosiddetto «appalto integrato»: non si può lasciare uno spazio ampio all'appaltatore a discapito di quelle che sono le funzioni della p.a. che deve comunque tutelare i profili dell'opera pubblica. L'amministrazione pubblica dovrebbe spingere a livello massimo quelli che sono gli obiettivi per la collettività, e l'imprenditore dovrebbe essere indotto a condividere questi stessi obiettivi. A tal proposito è bene aggiungere che proprio nei giorni scorsi siamo stati convocati dall'Autorità di vigilanza per studiare criteri di scelta di professionisti per incarichi nella progettazione di opere pubbliche. In questo contesto va superata ancora una volta la logica della tariffe al ribasso e soddisfare le aspettative di qualità da offrire alla collettività.

**D.** Da pochi giorni c'è un comitato promotore per le professioni intellettuali regolamentate: quali saranno i passi obbligati di questo comitato? E con quale tempistica?

**R.** Innanzitutto la costituzione di questo nuovo organismo risponde appieno all'esigenza di andare oltre i vuoti proclami e sarà utile per dibattere tematiche che vedono accomunati soggetti omogenei. Proprio ora che si parla di riforma delle professioni per aree, è ormai diventato anacronistico un organismo come il Cup che già in passato non aveva saputo dare risposte che le professioni

si attendevano. Le prospettive sono quelle di «istituzionalizzare» il tavolo attraverso l'accordo nel mondo politico, senza contrapposizione con altri organismi. Sono convinto che sia questa la strada giusta. Ci sono poi passaggi fondamentali come la riforma dell'università e dei percorsi formativi, che impongono autorevoli interlocutori.

**D.** A queste che si può definire «emergenza professionale» si affianca una grande emergenza nazionale che si chiama Abruzzo: il tavolo permanente costituito dopo il terremoto a L'Aquila, si prefigge un nuovo percorso normativo nell'edilizia: quali sono in sintesi le regole per voi irrinunciabili?

**R.** In sintesi tutte quelle regole che pongono in primo piano l'interesse dei cittadini. Noi ingegneri non faremo mai una battaglia di corporazione. L'Abruzzo insegna che occorre prestare attenzione a tutte le procedure che devono garantire l'alta professionalità. Vita, salute e sicurezza: qualsiasi deregulation che rischia di allontanarsi dagli standard per la salvaguardia di questi valori, verrà da noi contrastata.

**D.** Il tema del 54° Congresso fa un esplicito riferimento alla Sicurezza e allo sviluppo, come si coniugano queste due primarie esigenze per il futuro del sistema-paese?

**R.** Fino a ieri noi abbiamo parlato di sicurezza come un obbligo, un dovere: da domani si comincerà a parlare di sicurezza come occasione di sviluppo: c'è un'inversione di tendenza in tutto il mondo: l'investimento in sicurezza si deve trasformare in opportunità di sviluppo. Quindi non più rassegnazione alla crescita dei rischi, ma l'obbligo etico di incentivare lo sviluppo proprio attraverso il rispetto di alti standard di sicurezza.

*di Andrea G. Lovelock*



Paolo Stefanelli



#### INGEGNERI

### Tecnici a congresso sulla sicurezza

Da domani a giovedì si terrà  
al Palacongressi di  
Montesilvano (Pescara) il  
54° Congresso nazionale  
degli Ordini degli ingegneri.  
Parteciperanno oltre  
220mila ingegneri iscritti  
all'Albo e avrà come tema:  
«Sicurezza e sviluppo. Il  
ruolo centrale  
dell'ingegnere».

